

## **Verbale dell'assemblea generale ordinaria dei soci dell'associazione Medicina Democratica Onlus del 19 maggio 2018 – n. 28**

Il giorno 19 maggio 2018 alle ore 10.00 c/o presso “Il Fuligno” di via Faenza 48, Firenze si è riunita l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione Medicina Democratica –Onlus in proseguo della seduta del 22.04.2018 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) discussione e approvazione del bilancio d'esercizio 2017 e deliberazioni conseguenti;**
- 2) eventuali integrazioni nella composizione del direttivo**
- 3) discussione sugli esiti del Congresso**
- 4) valutazione della necessità di modifiche dello Statuto e valutazione delle proposte ricevute**
- 5) valutazione dello stato della rivista “Medicina Democratica” e attività della redazione;**
- 6) aggiornamento dello stato delle vertenze giudiziarie;**
- 7) varie ed eventuali.**

Assume la presidenza della assemblea il Presidente Marco Caldiroli che chiede a Antonio Muscolino di fungere da segretario.

Il Presidente prende atto che l'assemblea è stata convocata nei modi e nei termini stabiliti dallo Statuto sociale e che è presente un numero valido di soci ed esattamente 34 (comprehensive di 10 deleghe individuali valide).

Il Presidente dichiara pertanto la seduta valida ai sensi dell'art. 29 dello Statuto e atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Risulta che la documentazione di bilancio è stata preventivamente messa a disposizione dei soci, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto (bilancio costituito dal conto economico e dallo stato patrimoniale), in particolare è stata elaborata e presentata alla riunione del direttivo del 3.03.2018 nonché inviata ai soci con la convocazione della presente seduta il 22.03.2018 unitamente agli estratti conto dei depositi bancario e postale.

In quella data non era disponibile la versione del bilancio verificata e validata dal commercialista per il corretto riparto dei capitoli, come da prassi della associazione dal 2012. Tale versione, come indicato nella convocazione dell'assemblea, è stata messa a disposizione dei soci il 16.04.2018.

Il tesoriere **Antonio Muscolino** illustra i contenuti dello stato patrimoniale : le modifiche rispetto al 2016 sono costituite dalla sottoscrizione per 70.000 euro di fondi (Banca etica) come deciso dalla assemblea 2017 nonché dalla riduzione di 500 euro del prestito a MD Coop. I conti correnti (bancario e postale) dispongono di 109.708 euro, la cassa è pari a 2.213 euro, tendenzialmente da azzerare per la scelta di tracciare ogni movimento tramite bonifico o comunque movimenti sui conti.

Il risultato di esercizio 2017 è in passivo per 18.319 euro, ciò porta lo stato patrimoniale da 213.790 euro del 2016 a 195.539 euro del 2017.

I dati per la conoscenza dello stato economico di MD sono già contenuti nei documenti inviati e la formulazione di un bilancio, adottando gli usuali titoli, è un adempimento non prescritto dalla normativa in tema di Onlus (peraltro in via di modifica) ma che ci siamo dati per Statuto.

Per quanto riguarda il conto economico vengono passate in rassegna le principali voci.

Per quanto concerne le uscite :

- Acquisto di beni e materiali (tra cui bandiere e striscioni per 1.360 euro) per 2.003 euro;
- Stampa della rivista (comprensiva dei costi per la impaginazione del supplemento) 10.015 euro
- Costi per produzione documenti (fotocopie da Centro Maccacaro) per procedimenti giudiziari :  
826 euro

- Costi per la spedizione della rivista e altre spedizioni : 2.060 euro
  - Canoni per utenze (internet e telefono sede nazionale) 343 euro
  - Spese legali 15.241 euro
  - Rimborsi spese per lavoratori autonomi (incluse alcune parcelle per legali) 8.138 euro
  - Pubblicità (Radio popolare, il Manifesto e altri) 1.214 euro
  - Altre spese postali : 99 euro
  - Servizi del commercialista : 638 euro
  - Canone locazione sede nazionale : 4.671
  - Affitto sale per iniziative e riunioni : 2.224 euro
  - Oneri tributari (TARI e imposte) 362 euro
  - Sostegno a iniziative delle sezioni e altre (incluso spettacolo Casa Gabriella, biglietto per Billot, film Manfredonia, petizione antidiscarica Livorno) : 7.188 euro
  - Spese bancarie : 280 euro
- Per un totale di uscite di 55.303 euro.

Dal lato delle entrate abbiamo i seguenti risultati sintetici:

- Provvisoriale dal processo Pirelli (Settimo Milanese) : 10.000 euro
- Quote associative 8.985 euro
- 5 x 1000 : 11.905 euro
- Erogazioni liberali per 3.967 euro
- Conferimenti da soci (principalmente da cessione di riviste e libri) 2.126 euro

Il totale dei ricavi è quindi di 36.984 euro.

Senza considerare l'investimento in fondi l'esercizio 2017 si chiude pertanto con uno sbilancio di 18.319 euro.

Vengono presentate alcune domande cui il tesoriere risponde : il numero dei firmatari per il 5 x 1000 è stabile intorno ai 232 persone, l'importo varia da anno in anno principalmente per le decisioni relative all'entità complessiva, definita dalla Agenzia delle Entrate. Per l'anno in corso abbiamo avuto comunicazione che sarà di 10.000 euro. Se le elargizioni risultano in diminuzione occorre considerare che la voce non comprende esclusivamente importi da parte di singoli ma anche da altre associazioni (come per il caso di contributi per la realizzazione del supplemento realizzato con AIEA) e le cessioni di riviste/libri.

Viene presentata una proposta di bilancio preventivo costituito dalle seguenti voci in entrata :

Quote associative	10.000
Erogazioni liberali / elargizioni	9.000
5 x 1000	10.000
Provvisoriale giudiziarie	10.000

Per un totale di 39.000 euro e dalle seguenti voci in uscita

spese legali	10.000
Budget per iniziative sezioni	10.000
spese canoni	6.000
stampa rivista	9.000
campagna contro la privatizzazione della sanità	8.000

Per un totale di 43.000 euro

Si segnala in particolare il valore di 10.000 euro come budget disponibile per iniziative delle sezioni e gli 8.000 euro per la campagna contro la privatizzazione della sanità come iniziativa principale espressa dal documento del congresso di Napoli per i prossimi 3 anni.

Viene sottolineato (Marisa Italiano) la necessità di forme di finanziamento per le sezioni oltre ai rimborsi in quanto queste ultime sono un punto di riferimento per l'associazione e devono poter avere anche una autonomia economica.

**Maurizio Loschi** ritiene invece che occorre incrementare la collaborazione di tutti e fare in modo che le sezioni condividano la attività della associazione, richiedere una autonomia accentuata non favorisce il lavoro comune.

**Marco Caldiroli** ricorda che alcune sezioni (Castellanza, Milano, Novara, Savona, Firenze) sono dei "finanziatori" netti (oltre alle quote associative) in quanto sviluppano iniziative che determinano anche delle entrate per sottoscrizioni. In una logica di solidarietà vicendevole è normale che vi siano sezioni che contribuiscono direttamente e altre che necessitano di importi per sviluppare la propria attività.

La discussione entra nel merito della proposta di attribuzione di una quota percentuale delle quote associative per le sezioni come da proposta formulata da Marco Caldiroli (riportata in allegato 1).

**Antonio Muscolino** evidenzia le difficoltà contabili e tecniche della proposta e ritiene invece che la messa a disposizione del budget (da incrementare in caso di bisogno) cui le sezioni possono attingere mediante la attribuzione (fatture intestate) dei costi alla contabilità generale risulta essere l'opzione pratica più agevolmente percorribile.

Marco Caldiroli ritira la propria proposta.

Si passa alla votazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo che raccoglie (considerato anche le deleghe) 4 astenuti, nessun contrario e 30 favorevoli.

Si pone inoltre al voto la proposta di anticipare gli obblighi di legge e di mettere a disposizione il bilancio (anche quelli precedenti) a chiunque sul sito di Medicina Democratica, la proposta viene accolta alla unanimità dei presenti.

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno relativo alle integrazioni del direttivo. Marco Caldiroli riassume le proposte giunte successivamente al Congresso :

- Galvani Savio (indicato dalla sezione di Rimini/Emilia Romagna);
- Vitolla Arcangela (indicata dalla sezione di Matera)
- Balduzzi Ernesto (autocandidatura)
- Marchi Maurizio e Barbara Tartaglione espressi dalle sezioni di Livorno ed Alessandria.

Per quanto riguarda Maurizio Marchi e Barbara Tartaglione, già autocandidati prima del congresso, si rammenta che l'assemblea straordinaria del 22.04.2018 aveva "congelato" la votazione in quanto, successivamente alla candidatura, i due soci avevano dichiarato di non voler partecipare al Congresso e alla assemblea in quanto non era prevista la discussione e la votazione sulle modifiche dello Statuto proposte il 15.04.2018 dagli stessi in qualità di responsabili di sezioni.

**Marco Caldiroli** rammenta che, con nota del Presidente, era stato fatto presente agli interessati che tali proposte non potevano essere messe all'ordine del giorno di una assemblea convocata un mese e mezzo prima, con una richiesta – senza l'adesione di 1/10 dei soci – presentata meno di una settimana dalla seduta. Nella nota si affermava che la discussione sull'argomento vi sarebbe stata successivamente. La scelta di non partecipare all'assemblea straordinaria, nonostante tali assicurazioni, era stata considerata come contraddittoria rispetto alla precedente volontà espressa di partecipare al direttivo. Da qui la sospensione della decisione.

**Maurizio Marchi** interviene contestando il metodo della autocandidatura, la necessità di una profonda riforma di MD e di garantirne la coesione tenendo conto della centralità delle sezioni. Ritiene che MD sia diventato uno studio legale e abbia abbandonato il suo essere movimento per far crescere i lavoratori. Ritiene indispensabile la convocazione di una assemblea straordinaria per discutere di tali

aspetti. La negazione della discussione delle proposte di modifica dello Statuto nella precedente assemblea è stata vissuta come una esclusione da parte dei proponenti che rappresentano due importanti sezioni.

Ricorda che è in MD dal 1991 e non si è mai sentito così male come negli ultimi tempi, ritiene che i responsabili delle sezioni devono essere in quanto tali nel direttivo. Sono le sezioni che, faticosamente, portano nuovi soci. Sottolinea inoltre che i sistemi di comunicazione interna sono farraginosi e poco pratici.

**Marco Caldiroli** rammenta che ai primi di gennaio, sul forum, con un intervento di Maurizio Loschi sugli aspetti organizzativi e un successivo intervento proprio con diverse proposte, erano state proposte tre possibili tipologie di modalità per la formazione del nuovo direttivo. Vi era la forma della autocandidatura (utilizzata nelle ultime assemblee congressuali) tenendo conto di quanto esprimevano le sezioni e una modalità in cui le sezioni indicavano dei candidati (si sottolinea candidati e non di componenti di diritto del direttivo) cui si aggiungevano altre persone legate o meno alle singole sezioni, l'ultima alternativa era il voto segreto "aperto".

Queste proposte hanno avuto pochi interventi e il direttivo del 3.03.2018 dovendo decidere una modalità ha optato per proseguire nel solco delle autocandidature, tenendo conto delle proposte che potevano arrivare dalle sezioni e così è stato fatto.

Sul tema dei nuovi soci rileva che è l'attività ben condotta a livello locale e regionale in particolare che può determinare risultati. Evidenzia ad esempio che la Lombardia è passata da 37 soci (2016) a 73 (2018) grazie sicuramente alle campagne sulla sanità svolte nel corso dell'anno.

**Maurizio Loschi** rileva nella posizione di Maurizio Marchi l'eco delle polemiche sulle decisioni in merito alla sentenza di primo grado per la Solvay, chiede di non insistere su questo piano, il direttivo ha discusso e deciso in merito, chi è rimasto in minoranza rispetti la decisione. Ritiene che i componenti del direttivo devono portarvi le specificità locali ma devono capire che il loro compito è gestire un livello nazionale. L'incarico nel direttivo non è un premio ma un onere. La discussione interna non può basarsi sulla aggressione.

**Antonella de Pasquale** ricorda che era riuscita con fatica nel 2016 a far iscrivere due infermiere di Pisa ma queste si sono allontanate quando hanno visto le diatribe sulla mailing list. Ritiene che le forme di comunicazioni attuali siano idonee e intende sostenere la sezione di Viareggio che segue da tempo da vicino.

**Carla Cavagna** ritiene che la news letter è molto utile, l'unico miglioramento se fosse possibile sarebbe quello di avere in oggetto il titolo del contenuto della singola news. Il direttivo ha difficoltà perché vi sono poche disponibilità a seguire gli aspetti nazionali, non abbiamo mai avuto una struttura strettamente legata alle sezioni, abbiamo visto che singole persone significative (come Paolo Fierro a Napoli) possono fare altrettanto di una sezione strutturata, non riesce a vedere un reale oggetto del contendere tra sezioni, assemblea e direttivo.

**Paola Sabatini** ritiene che Maurizio Marchi non dovrebbe essere tra i candidati viste le sue posizioni precedenti, le candidature di Firenze sono comunque uscite dalla discussione nella sezione. Non ritiene che le attività legali siano tali da deviare l'iniziativa di MD, anche queste sono un sostegno della nostra attività, si dichiara contraria ad una assemblea straordinaria sulle modifiche allo Statuto. Continuano ad esserci mail offensive con richieste che poi non vengono sostenute da chi le fa in direttivo o in assemblea, è contraria a candidare chi non viene a discutere con gli altri soci.

**Marisa Italiano** dichiara che non vi è uno spirito di contrapposizione nel voler valorizzare le sezioni, chiunque può far parte del direttivo ma è importante che i rappresentanti delle sezioni siano nel direttivo, non condivide il metodo adottato per l'elezione.

A conclusione della discussione vengono messi ai voti le candidature indicate con i seguenti risultati (deleghe incluse):

Gavio Galvani, 32 voti a favore, 2 astenuti, nessun contrario  
Vitolla Arcangela, 34 voti a favore, nessun contrario, nessun astenuto  
Marchi Maurizio 28 favorevoli, 4 contrari, 2 astenuti,  
Balduzzi Ernesto 22 favorevoli, 12 contrari, nessun astenuto  
Barbara Tartaglione, 5 astenuti, 9 favorevoli, 20 contrari,.

Vengono pertanto eletti, ad integrazione del direttivo, Gavio Galvani, Vitolla Arcangela, Marchi Maurizio e Balduzzi Ernesto.

In considerazione che la discussione sul terzo punto ha anticipato in parte quella sul quinto punto, si concorda un'inversione dei punti all'ordine del giorno procedendo a discutere la proposta di referendum su tre modifiche dello Statuto.

Interviene **Marco Caldiroli** come segue:

“Per quanto concerne le richieste di Tartaglione e Marchi inerenti modifiche nello Statuto di MD occorre ricostruire sinteticamente il succedersi delle richieste e contestualizzare la richiesta. Nell'ambito del percorso per la determinazione dei contenuti del congresso e delle modalità di svolgimento della assemblea straordinaria per l'elezione degli organi della associazione, la riunione del direttivo del 3.03.2018 ha indicato al Presidente le modalità di formazione dell'ordine del giorno della assemblea straordinaria nonché ordinaria in quanto si è deciso di tentare di abbinare entrambe per poter discutere e approvare anche il bilancio. Nell'ordine del giorno era prevista la presentazione di mozioni da parte di singoli soci o di sezioni entro il 15.04.2018, non era previsto alcun ordine del giorno riguardante modifiche dello Statuto.

Alla data del 15.04.2018 sono pervenute tre proposte da parte di Caldiroli, due inerenti mozioni relative alla organizzazione dei lavori del prossimo direttivo e una relativa ad aspetti di carattere economico (conferimento del 30 % delle quote soci raccolte dalla sezione alla sezione stessa) nonché una mozione (Loschi) sulla nomina di Dario Miedico come Presidente Onorario. Sono inoltre pervenuti due file contenenti i verbali riferiti a due riunioni di sezione (Livorno e Alessandria) nei quali si proponevano tre modifiche statutarie. Il Presidente, coerentemente con le decisioni assunte dal direttivo e dalle previsioni statutarie, nel mettere a disposizione di tutti i soci tutte le proposte ha avvertito che queste ultime non potevano essere messe in discussione e votazione nella successiva assemblea anche in quanto si trattava di proposizioni non condivise e non accompagnate da un numero idoneo di adesioni di soci (1/10 degli aventi diritti, allo stato pari a 25), inoltrate solo 7 giorni prima di una assemblea convocata da oltre un mese.

La condizione delle adesioni (art. 24 dello Statuto) non risulta rispettata anche in corrispondenza della riproposizione della richiesta di assemblea straordinaria inviata con pec il 8.05.2018 nonché della ultima richiesta del 15.05.2018 (v. allegato 2) nella quale non si chiedeva la votazione delle modifiche statutarie proposte ma la convocazione di una assemblea straordinaria nella quale discutere l'indizione di un referendum consultivo sulle modifiche proposte.

Fermo quanto sopra occorre contestualizzare le proposte e comunque è giusto entrare nel merito delle stesse. Il primo aspetto da segnalare è che una modifica dello Statuto, per il rispetto dovuto nei confronti di tutti i soci non può essere improvvisata e d'impulso, ma va sottoposta alla massima condivisione come fatto nelle ultime modifiche del 2009 per le quali abbiamo discusso diversi mesi prima di arrivare a un testo poi formalizzato in una assemblea straordinaria con la presenza di un notaio e il conseguente deposito dello Statuto modificato.

Se non si vuole condividere le proposte e discuterle con calma anziché porre un aut aut con un voto che la richiesta sia almeno accompagnata dalle adesioni nominative dei soci che le condividono, va chiarito che il responsabile di una sezione, se aderisce a qualunque proposta non può ritenere come aderenti tutti i soci della sezione (il responsabile non è il proprietario di una sezione e dei suoi appartenenti), l'adesione è personale e va esplicitata in qualche modo. In MD vale la regola una testa

un voto (le deleghe sono possibili solo nei confronti di presenti alle assemblee). Detto questo è pacifico che l'assemblea può decidere se porre all'ordine del giorno e votare la richiesta di referendum.

Un secondo aspetto da segnalare è che il dlgs 117 del 3.07.2017 (Codice del terzo settore) entrerà in vigore in relazione al decreto attuativo che va redatto entro il luglio 2018, realisticamente dovremo sottostare a tale norma (che cancella le Onlus e introduce gli "enti del terzo settore" ETS) entro il 2019 (la metà). In altri termini dovremo comunque modificare lo Statuto entro tali termini.

Quindi nulla in contrario a cominciare la discussione per essere pronti entro i termini prescritti invece risulta inutile, dispendiosa per il tempo e i costi (di registrazione delle modifiche) definire oggi delle modifiche parziali. Invito pertanto i proponenti a ritirare la richiesta di referendum e delle modifiche statutarie. Nel caso si insista e la assemblea sia d'accordo a discuterne e votare oggi, illustro le motivazioni che mi portano e richiedere che vengano respinte. Partiamo da due proposte che sono in contrasto con lo Statuto.

**Mozione di modifica dello Statuto all'Assemblea generale straordinaria (art.28):**

**Art. 34) Sostituzione del primo capoverso.**

***"Il Consiglio Direttivo è composto dai Responsabili delle Sezioni unitamente al Presidente e ai Vicepresidenti, e in pari numero da eletti dall'Assemblea generale".***

Tale previsione risulta palesemente in contrasto con l'art. 20 e 21 dello Statuto in quanto toglierebbe alla assemblea la piena potestà sulla elezione del consiglio direttivo ("*l'assemblea generale elegge, traendoli dal proprio seno ... i membri che compongono il consiglio direttivo*"). La proposta, inoltre, non rispetta il principio della "una testa un voto" in quanto se il responsabile della sezione è automaticamente membro "di diritto" del direttivo i soci presenti in assemblea potrebbero votare solo i rimanenti componenti. In questo caso vi sarebbero dei soci che votano due volte (in occasione della elezione del responsabile della sezione e poi in occasione della assemblea per la rimanente parte del direttivo) e altri che votano una sola volta (in occasione della elezione del rimanente direttivo).

Condizione palesemente antidemocratica e in contrasto con la normativa vigente (e futura); per restare a quella vigente (DLgs 460/1997) una delle condizioni per rispettare lo status di Onlus è la "*eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'art. 2532 del C.c. , sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti*".

La proposta di componenti del direttivo da parte delle sezioni era stato rappresentato dal sottoscritto dai primi giorni di gennaio 2018 illustrando le diverse (tre alternative) per la individuazione dei candidati al direttivo ed includendo anche quello di candidati espressi direttamente dalle sezione (sottolineo quali candidati non quali eletti di "diritto"). Nel forum non vi sono stati interventi esplicitamente verso una o l'altra soluzione pertanto il direttivo del 3.03.2018 ha deciso per la forma delle autocandidature. Nel concreto si è cercato sempre di attuare il principio di rappresentare tutte le sezioni nel direttivo (con il responsabile e/o con altri soci) senza automatismi o rigidità (in diverse occasioni alcune sezioni volutamente non hanno espresso candidature). Tenuto conto dei risultati delle elezioni odierne i componenti del direttivo sono in totale 30 e considerando la presenza di almeno un rappresentante per sezione arriviamo a 14 quindi quasi la metà del direttivo, quasi quanto, propone la modifica richiesta, ottenibile senza alcuna modifica dello Statuto.

Si può pertanto operare per raggiungere lo stesso risultato richiesto senza modificare lo Statuto e soprattutto senza mettere in discussione la democraticità della elezione, la parità di diritto al voto e i poteri della assemblea dei soci, condizioni che verrebbero messe in discussione dalla approvazione di una formulazione come quella proposta.

Seconda proposta in esame:

**Art. 14) Aggiungere ultimo capoverso.**

***"In particolare, il Consiglio Direttivo deve destinare gli utili o gli avanzi di gestione a disposizione delle Sezioni nella misura da stabilirsi negli annuali Bilanci Preventivi, oltre la ripartizione delle quote sociali".***

Questa proposta risulta in contrasto con l'art. 14 dello Statuto e con la legge (Dlgs 460/1997) che pone *“il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione”* con *“l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad essere direttamente connesse”*.

Oggi, come l'anno scorso, abbiamo approvato di destinare un budget di 10.000 euro per le attività delle sezioni sottoforma di copertura delle spese documentabili per iniziative. La proposta è paradossalmente meno tutelante rispetto a quanto deciso oggi approvando il bilancio preventivo 2018 (e analogamente l'anno scorso) ove l'importo per le attività documentate delle sezioni è nell'ambito di previsione di passivo complessivo. La proposta – ove non in contrasto con le norme come già ricordato - avrebbe infatti il paradosso che in una condizione come quella attuale, di bilancio in passivo, nulla sarebbe da dare in aiuto alle attività delle sezioni.

Va anche ricordato che il budget 2017 non è stato integralmente utilizzato (utilizzati circa 4000 euro sui 10.000 previsti), inoltre non è condivisibile una forma di finanziamento a pioggia. Va infatti ricordato che, storicamente, vi sono sezioni che finanziano (oltre alle quote associative raccolte) l'associazione (Castellanza, Milano, Novara, Savona e Firenze principalmente) e non vi è mai stato alcun problema che questi importi venissero messi a disposizione, in un contesto solidaristico, delle sezioni che non riescono ad autofinanziarsi ma sempre sulla base di necessità connesse ad attività concrete.

Per quanto riguarda la terza proposta ovvero quella seguente :

**art. 31) Riformulazione.**

***“Ciascun aderente ammesso al voto, in Assemblea generale, ha diritto ad esprimere un solo voto per delega. Fermo restando che la decisione finale compete all'Assemblea, su singoli argomenti, il Presidente o il Consiglio Direttivo o una Sezione o un decimo di Soci, può sottoporre -via internet tramite Lista Soci Circolare- - il quesito a Referendum fra i Soci, il cui quorum è 50% degli aventi diritto”***.

La prima riga è già operante (si evidenzia che nel dlgs 117/2017 vi è anche la possibilità di arrivare a 5 deleghe per socio, una possibilità che non pensiamo di utilizzare nel futuro nuovo Statuto).

Il testo per il resto non è chiaro perché non si capisce quale sia la funzione del “referendum” : se non è esecutivo non è un referendum ma un sondaggio o in modo per porre un “argomento” all'ordine del giorno dell'assemblea, ma per porre in assemblea un argomento all'ordine del giorno è sufficiente un decimo dei soci ed è già operante. Un tale numero è stato ritenuto a suo tempo tutelante l'assemblea da iniziative estemporanee di singoli e non vedo motivo per modificare tale tutela.

La modifica introdurrebbe inoltre l'obbligo di una “lista soci circolare” senza indicare cosa si intenda con tale termine né come funzionerebbe tale “lista”: indicare una modalità specifica di mailing list in uno Statuto introduce una rigidità inutile e che può creare problemi in futuro.

Qualcuno potrebbe proporre un emendamento in cui anziché la mailing list circolare si utilizzi twitter o whatsapp, inserire una previsione del genere in uno statuto appare inappropriato.

Ci si riferisce poi ad “argomenti” senza alcuna limitazione, quindi potrebbe essere plausibile anche un referendum sul sesso degli angeli.

Viceversa, il Dlgs 117 del 3.07.2017 introduce (art 24) la possibilità che *“L'atto costitutivo o lo statuto possono prevedere l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.”*

Possiamo in tal senso prevedere l'impegno di introdurre nel prossimo Statuto una previsione in tal senso, definendone modalità ed ampiezza in relazione alle nostre dimensioni e necessità. L'articolo non prevede la forma del “referendum” ma quella del voto in assemblea che comunque va nella direzione richiesta di ulteriori strumenti per migliorare la partecipazione dei soci alle decisioni.”

Conclude richiedendo a Maurizio Marchi in qualità di uno dei presentatori delle proposte se intende mantenerla o ritirarla in relazione a quanto detto. Maurizio Marchi conferma l'intenzione di mettere ai voti la proposta.

Viene posto ai voti la proposta di una assemblea straordinaria per l'indizione di un referendum tra i soci avente ad oggetto tre modifiche dello Statuto come indicate nei verbali delle assemblee dei soci delle sezioni di Livorno e Alessandria (sottoscritte da Maurizio Marchi e Barbara Tartaglione) con il seguente risultato : favorevoli 8, astenuti 1, contrari 25.

La proposta viene pertanto respinta.

Si riprende dal punto 3 dell'ordine del giorno.

Si rimanda al testo del documento uscito dal congresso che vede, in evidenza, la scelta di organizzare un campagna contro la privatizzazione della sanità a partire dalle iniziative in corso, da ultimo, in Lombardia contro le delibere sulla cronicità che oltre a spingere per una ulteriore privatizzazione a scapito del servizio universalistico e anche del rapporto tra persona e medico di famiglia, è sicuramente un esperimento che in assenza di opposizione si allargherà anche al resto d'Italia. Gli obiettivi posti nel documento sono ambiziosi e confermano il nostro approccio che lega tutela dei diritti alla salute con la difesa e l'estensione del SSN universalistico e pubblico, con il diritto alla salute in fabbrica e all'ambiente salubre.

In tale ambito nella discussione sul bilancio preventivo si è voluto inserire una voce (8.000 euro) per finanziare le iniziative connesse per la seconda metà del 2018. Si sta pensando e valutando con Vittorio Agnoletto la possibilità di un suo incarico per coordinare le iniziative, incarico che sarebbe a tempo parziale ma dedicato , per il quale va trovata una modalità per riconoscere economicamente il tempo-lavoro necessario.

**Fulvio Aurora** concorda con la proposta e con la richiesta volta ad Agnoletto, in questo modo ritiene possibile allargare la visione di MD ad altri movimenti per difendere il diritto alla salute e svolgere un ruolo di riferimento. Dobbiamo promuovere il massimo di mobilitazione anche per spingere sulle istituzioni. Richiama gli esiti del convegno internazionale del 4 novembre 2017 a Milano, la campagna "Dico 32" e l'obiettivo generale di applicazione piena della riforma sanitaria con il ritorno ai principi ivi espressi.

Nel documento uscito dal congresso abbiamo indicato dei possibili percorsi cui dare operatività, il livello di scontro è elevato e deve coinvolgere anche i sindacati perché non ci sono o sono dall'altra parte, mentre i movimenti sul tema sono sparpagliati (si concentrano sulla difesa di una singola situazione) e potrebbero convergere in una relazione con MD (ricorda che sabato prossimo a Firenze si riunisce il coordinamento uscito dalla iniziativa del 4 novembre).

Coglie l'occasione per illustrare anche un aspetto relativo al sesto punto rimarcando la buona riuscita della pubblicizzazione della positiva sentenza della Cassazione che ha cancellato le due sentenze di assoluzione per l'esposizione all'amianto alla centrale ex Enel di Turbigo. Grazie all'attività professionale della giornalista contattata da MD e AIEA siamo apparsi su 25 testate. Ciò spinge a valutare la creazione di un ufficio stampa comune con AIEA per pubblicizzare le iniziative e i risultati raggiunti. Da soli non riusciamo a far considerare i nostri comunicati occorre un contatto professionale e quindi essere disponibili ad investire su questo.

Sul processo ILVA i contatti sono con lo SLAI Cobas che ci tiene informati dell'andamento delle udienze, hanno intenzione di denunciare i sindacati confederali locali per i finanziamenti ricevuti dall'azienda per il dopolavoro. Liberi e Pensanti hanno inoltre una posizione radicale, di chiusura delle attività. Occorre definire una nostra posizione sull'argomento.

**Vittorio Agnoletto** il processo di privatizzazione del SSN è uno scontro centrale, il modello che emerge è a metà strada tra quello USA pre-obama e quello inglese. La Lombardia è la punta più avanzata, ricorda che gli abitanti sono 11 milioni e quelli considerati portatori di cronicità sono 3.350.000 classificati in tre livelli di gravità. L'iniziativa in corso è fondata sulla delega della gestione delle patologie dei cronici con realtà quasi tutte private (con un retroterra di assicurazioni e fondi internazionali. I "gestori" ricevono un importo dalla Regione per garantire le cure necessarie per 1 anno



a un singolo paziente, per la cura i gestori “acquistano” servizi al minor costo disponibile, il loro rapporto con i pazienti è esclusivamente riferito alla patologia cronica mediante un contratto di tipo privato con l'utente per 1 anno. L'utente non può più farsi curare da enti pubblici o convenzionati con il SSN ma solo con gli “erogatori” scelti dal gestore.

Il rapporto che si crea distrugge la visione olistica della salute distribuendo tra patologie croniche (gestore) e altri aspetti che rimangono al medico di base. Il profitto del gestore sta nella differenza tra quanto riconosciuto dalla Regione e i costi con gli erogatori dei servizi. In ogni caso non possono costringere i medici a divenire gestori e i cittadini ad aderire. A Milano città il 70 % dei medici di base ha rifiutato, in Lombardia è il 56 %, sono partite le lettere dalla regione ai cittadini ma hanno difficoltà a reclutarli anche grazie alle numerose assemblee (250) fatte in tutta la Regione.

Ricorda che il 70 % della spesa sanitaria regione va ai cronici.

Tra i sostenitori del sistema vi sono le cooperative di medici, sono arrivati a minacciare i pazienti non convinti.

Contestualmente fanno esplodere le liste d'attesa pubbliche appositamente per spingere in quella direzione. Propone di fare due lettere per chiedere un incontro, una alla Camusso – CGIL e una a Re David della FIOM per segnalare loro l'errore delle assicurazioni integrazione messe nei rinnovi contrattuali. Si tratta anche in quel caso di una spinta alla privatizzazione perché quelle assicurazioni spingono i lavoratori ad utilizzare le strutture private.

Vi anche un grande problema connesso che avanza, quello delle banche dati sanitarie, la IBM a livello mondiale cerca di acquisirle, il riutilizzo dell'area Expo contiene un progetto in tale direzione, per ottenere gratuitamente i dati sanitari dei cittadini con la scusa della ricerca. Sempre ad Expo si installeranno alcune case farmaceutiche che propongono cure a livello di genoma (personalizzate) ovviamente disponibili solo per chi può pagare le cure.

La fondazione IBM è attiva tra i gestori in Lombardia e occorre organizzare una contrapposizione sia nazionale che europea.

Per quanto riguarda la proposta di un suo incarico segnala che è stato “reclutato” da MD nella campagna connessa al programma di radio popolare (37 e 2) e per la campagna Dico 32. Mi è stato chiesto di assumere un ruolo definito in MD per tale campagna ma i miei impegni sono tali che non posso fare molto, potrei rinunciare a una parte del mio lavoro pagato e dedicare quel tempo alla campagna.

Sono disponibile in quanto MD è l'unica organizzazione che ha ancora una visione d'insieme e rappresenta l'intreccio tra lotte in fabbrica, per l'ambiente e contro la privatizzazione della salute.

Attualmente in Italia manca una realtà che, quando si parla di salute, rappresenti un punto di vista alternativo a quello istituzionale. Potenzialmente questo ruolo può coprirlo MD, lo dico per la mia esperienza passata, venendo dalla Lila ovvero da una realtà associativa monotematica (realtà del genere rischiano anche di essere corporative). Altre associazioni che hanno avuto un grande ruolo nel passato (Tribunale dei diritti del malato) sono poco attive, altre (es. per disabilità) agiscono solo nel proprio campo. Non vi è una associazione “ombrello” che faccia il controcanto alle regioni e allo Stato. E' rimasta solo MD. Anche le tante esperienze al Sud sono solitarie, agiscono per conto proprio e per necessità immediate mentre i coordinamenti nascono e muoiono in tempi brevi.

Se MD vuole assumere un ruolo del genere ha bisogno di una struttura minima, in grado di gestire le rassegne stampa ed essere tempestiva tenendo d'occhio i giornalisti, occorre un ufficio stampa, una minima segreteria per gestire i comunicati.

Se vogliamo star dentro i progetti europei dobbiamo aspettare, non abbiamo le caratteristiche per poter accedere a fondi per la ricerca e simili rivolti alle associazioni.

Quindi occorre una struttura costituita almeno da una segretaria e un ufficio stampa.

Non vedo altre associazioni che possano svolgere questo ruolo con una visione d'insieme. Dopo l'iniziativa del 4 novembre ho avuto diversi inviti internazionali, sta venendo avanti l'accordo TISA che è anche peggio del TTIP perché la sua voce principale è la sanità quale opportunità attuale principale per

fare profitti, il TISA si basa però sul ritiro degli stati e delle chiese da questo comparto. Viceversa il tema della sanità non è al centro delle politiche dei governi, regionali e nazionale.

**Angelo Baracca** come detto in diverse occasioni ritiene che per recuperare risorse per una vertenza nel campo della salute occorre ridurre le spese militari, aspetto indispensabile anche per allontanare ogni rischio di guerra..

**Paola Sabatini** comprende la proposta di un riconoscimento economico per un “tempo-lavoro” dedicato a MD, ma è un tema delicato da valutare bene, è più semplice gestire aspetti del genere mediante rimborsi, ricorda che nella CUB si è restii anche nel richiedere distacchi dal lavoro.

**Antonio Muscolino** rileva che il problema informativo segnala che non possiamo muoverci esclusivamente con forme di volontariato. Se si vuole fare un salto di qualità dobbiamo contare su persone che si occupino in modo “professionale” delle iniziative in campo sanitario e di comunicazione. Questo anche per cercare di superare la difficoltà a vedere e cogliere mobilitazioni locali anche semplici e far parlare tra loro queste realtà, la rete europea si sta invece sviluppando a partire dalle iniziative del 7 aprile, abbiamo inviato il contributo (1000 euro) per la costituzione dell’ufficio a Bruxelles, per coordinare e informare su quel che succede nelle istituzioni europee. A tale proposito ricorda che l’anno prossimo vi è la scadenza elettorale europea e occorre cercare di far inserire il punto sulla commercializzazione della salute nei programmi dei partiti.

**Antonella de Pasquale** non si dice preoccupata per l’aspetto relativo all’importo necessario ma su quali attività richiedere ad Agnoletto, se in Lombardia il lavoro è impostato e chiaro, vi sono tutte le varianti nei territori, per una iniziativa che abbia ricadute su questi ultimi, stabilire dei collegamenti con i movimenti locali, in una parola fornirgli un mandato preciso.

**Bardi Maurizio** dobbiamo chiederci se va bene come siamo oggi o se vogliamo andare oltre: dichiara l’assenso all’aiuto organizzativo che può fornire Agnoletto con le modalità della proposta che ha indicato.

**Paolo Nardin** occorre avere come obiettivo quello di allargarsi ma non dobbiamo trascurare mai la base operaia, dal 2013 vi è una espressione dal basso contro la politica espressa dal governo, da ultimo espressa con i risultati delle ultime elezioni come pure con il referendum sulle modifiche costituzionali. Dobbiamo essere pronti a sostenere la base operaia nelle fabbriche, e stare coi più deboli e non pensare non solo all’Europa. Sostenere il Presidente della Puglia per sostenere la chiusura dell’ILVA “tanto Calenda i posti di lavoro li trova”.

**David Mattacchioni** chiede di prendere in considerazione la possibilità di utilizzare il servizio civile, ritiene di interesse la proposta Agnoletto; va tenuto in conto che l’onda ideologica su cui è nata MD negli anni ’70 si è esaurita e siamo rimasti come degli “ultimi Mohicani”. Segnala inoltre l’importanza di un rapporto con le scuole e a fare attenzione alla normativa sugli ETS.

**Gianluca Garetti** ritiene che Agnoletto con il suo intervento abbia dato “uno squarcio di luce” su temi che vanno presi in carico da MD a livello locale e nazionale, anche se non bisogna pensare solo all’Europa occorre tenerne conto per superare un approccio che rischia di essere provinciale.

**Antonino Cimino** concorda con quanto proposto e detto da Agnoletto, vi è un attacco evidente da parte del capitale sulla salute, concorda con il programma uscito dal congresso di Napoli, occorre rilanciare MD per riuscire a seguire un programma così vasto ma siamo ancora “spendibili” per la nostra storia e la nostra coerenza sui temi che ci caratterizzano.

**Savio Galvani**, occorre avere come obiettivo la crescita. A Rimini abbiamo presentato un progetto scolastico su sicurezza e ambiente come MD ad un docente che pensava che non esistessimo più; partire dalle scuole per modificare l’approccio su lavoro e sicurezza. Soffriamo dei ritardi nel recepimento delle direttive europee (anche il dlgs 626 è arrivato in ritardo). In Emilia puntiamo sulla divulgazione/formazione anche con fondi europei (che non vanno lasciati ai padroni). Dobbiamo “rifarci notare” con una presenza diffusa nelle scuole e nei luoghi di lavoro. Non è sufficiente il risultato delle ultime elezioni per leggerci una inversione di tendenza.

**Italiano Marisa** ritiene che una iniziativa centrale deve essere su lavoro e infortuni, per la prevenzione non bastano più controlli ma occorre un inasprimento delle pene, la 626 ha invece depenalizzato e ridotto le violazioni a sanzioni amministrative.

**Laura Mara** ha valutato lo Statuto rispetto alla proposta che interessa Agnoletto e ritiene che non vi siano impedimenti anche a riconoscimenti economici per una sua attività. Una cosa non può mai escludere l'altra. MD prende in considerazione più aspetti e sarà sempre vicino ai più deboli, in fabbrica e fuori, Ciò non esclude che ci si possa occupare anche di altro, questo non può che arricchirci politicamente e culturalmente. Dichiara un appoggio, dall'esterno, alla proposta di incarico ad Agnoletto su cui andrà trovata la forma migliore e più adatta. Lo Statuto non esclude tale possibilità, in particolare l'art 3, e i limiti sono quelli di legge che non vietano forme diverse dal puro volontariato nelle Onlus.

Ribadisce che MD non può venir accusata di esser diventata uno studio legale, lo conferma la sentenza della Cassazione per l'ex ENEL di Turbigo che è una affermazione straordinaria del nostro ruolo. MD e AIEA sono riusciti a rompere il muro che i poteri forti e una certa magistratura milanese opponeva al riconoscimento delle ragioni delle vittime. In Cassazione vi erano solo le parti civili MD e AIEA, non vi erano le parti civili individuale e il PM non aveva presentato appello. Questa azione dimostra che siamo esattamente il contrario di uno studio legale, il caso di Turbigo è iniziato dal basso, con un gruppo di lavoratori che ha raccolto informazioni e dati, portando i dati in Procura e denunciando lo stato ambientale dei luoghi di lavoro. Siamo stati in giudizio per la giustizia e non per i soldi come falsamente accusati ancora oggi. Serve comunque un minimo di organizzazione anche per la comunicazione.

Una situazione analoga a quella di Turbigo è quella di Savona ove la sezione ha messo assieme, molto prima che la magistratura arrivasse al sequestro degli impianti Tirreno Power, la documentazione sulla situazione e indicando le responsabilità.

Le attività giudiziarie possono coesistere con altre attività associative, il diritto penale deve avere una valenza prevenzionale per affermare il diritto alla salute, MD è un movimento che ha dovuto strutturarsi come Onlus.

**Maurizio Loschi** solleva qualche perplessità sulla proposta: una questione è la difesa della sanità pubblica e la tutela della sicurezza sul lavoro e altro è il rilancio organizzativo con un "professionista". Va rovesciato il problema. Il rilancio organizzativo parte dalla associazione verso le sezioni anche tramite il finanziamento di iniziative (non concorda con una autonomia estremizzata delle stesse come inteso nella proposta di suddivisione degli "utili"). Occorre fare attenzione, nel muoversi sul tema della sanità, agli altri soggetti che comunque si muovono, dai diretti utenti interessati ai tecnici. Sulla questione della privatizzazione rivolgamoci a tutti i sindacati per cercare condivisioni.

**Vittorio Agnoletto** interviene per specificare che non intendeva escludere altri sindacati ma partire da quelli che esplicitamente appoggiano le proposte nei contratti di assicurazioni integrative (anzi sostitutive) del pubblico. E' una opposizione che si sta allargando dobbiamo inserirci e fare da riferimento in questa lotta dal basso per spingere sulle istituzioni per un cambio di passo.

L'assemblea, rispetto al progetto che vede un incarico a Vittorio Agnoletto, richiede al direttivo di approfondire la questione e di valutarla in una prossima riunione il 16/06 o il 23/06 a Milano anche in considerazione che oggi non è possibile, dato l'orario, proseguire con una riunione del direttivo.

La proposta viene approvata dai presenti.

A conclusione della seduta si aggiorna lo stato della vertenza Casa Gabriella, il 23.05 è stato ottenuto un incontro tra le associazioni e il direttore INAIL della Toscana per dissuaderlo dal procedere all'intervento dell'ufficiale giudiziario previsto per l'8.06 per la consegna all'INAIL del fabbricato.

Si intende richiedere un blocco annuale di questa decisione da un lato e un impegno di MD e delle altre associazioni per predisporre (riformulare) un piano per il futuro della struttura.

**Giulia Malavasi** evidenzia la disponibilità di uno studio di architettura di formulare uno studio di fattibilità sulla base del progetto preliminare disponibile, ma avrebbe un costo di circa 10.000 euro e se

si vuole intraprendere questa strada occorre un concreto assenso da parte della proprietà (INAIL) per evitare spese che non porterebbero a nulla. E' dirimente la posizione di INAIL per riaprire un tavolo con la Regione e gli altri enti locali.

Interviene telefonicamente Dario Miedico per invitare a prepararsi per un intervento pubblico delle associazioni per il 8.06, se la struttura viene riconsegnata le chances di realizzare Casa Gabriella sarebbero ridotte al lumicino.

Avendo esaurito i temi in discussione e verificato che nessuno chiede ulteriormente la parola, alle ore 16.30 il Presidente dichiara chiusa la assemblea, previa lettura ed approvazione del presente verbale.

Il segretario  
Antonio Muscolino

Il Presidente  
Marco Caldioli

COPY

## ALLEGATO 1

### Ordine del giorno, assemblea ordinaria 22.04.2018 (finanziamento delle sezioni)

Fermo quanto previsto dal vigente regolamento della associazione in merito alla messa a disposizione della singola sezione di contributi per specifiche attività a carico del bilancio della Onlus, l'assemblea impegna il direttivo a definire un riparto delle quote sociali raccolte localmente a favore della attività della singola sezione.

Tale riparto potrà essere pari al 30 % della quota raccolta direttamente dalla sezione e per le schede associative ove il socio esplicita il riferimento ad una sezione.

Il riparto deve essere richiesto dal responsabile della sezione e riportato nelle scritture contabili della sezione da inviare al tesoriere annualmente.

Al fine della regolarità contabile di tali trasferimenti i responsabili delle sezioni sono tenuti a versare l'intera quota riscossa e a indicare un conto corrente bancario per il ristorno periodico (in primo luogo entro il 31 marzo di ogni anno) dal bilancio della Onlus alla sezione.

## ALLEGATO 2

Da: "Per conto di: barbara.tartaglione@pec.it" posta-certificata@pec.aruba.it  
A: "Medicina democratica " medicina democratica.onlus@pec.it  
Cc:  
Data: Tue, 15 May 2018 18:33:19 +0200  
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Affinchè non sfugga l'ufficialità.

A Marco Caldiroli presidente

Affinchè non sfugga l'ufficialità della nostra mail dell'11 maggio 2018 ai Soci, priva di tuo riscontro, la riproduciamo con posta certificata PEC.

Abbiamo ricevuto il verbale dell'assemblea generale straordinaria del 22 aprile 2018.

E' scandaloso che un presidente di Medicina democratica, che dovrebbe essere l'organo di garanzia dell'Associazione, arrivi a falsificare le altrui affermazioni su un verbale pubblico. A riconoscimento dell'onestà -la nostra- riportiamo le nostre prese di posizione che sono scritte e comunicate con posta certificata PEC al presidente, ma non dallo stesso rese note ai Soci:

*"Nella inusuale forma di una newsletter datata 16 aprile 2018, non firmata e dunque attribuibile al presidente, si apprende che le Mozioni approvate dai Congressi di Alessandria e Livorno, nonché dai Soci di Ferrara, Padova, Genova, Firenze, anche convenuti in assemblea autoconvocata a Rosignano, non saranno trattate in assemblea straordinaria il 22 aprile p.v. in quanto non sarebbero... all'ordine del giorno. E' inaccettabile. Ci hai escluso dal Congresso. Noi non saremo presenti a Napoli perché abbiamo ricevuto preciso mandato dei Soci nei nostri rispettivi Congressi a porre in votazione le Modifiche allo Statuto. Con noi inoltre non sarà presente un numero considerevole di Soci".*

Questo è quanto noi abbiamo scritto. Nella interpretazione falsificante di Caldiroli invece si legge sul verbale dell'assemblea generale straordinaria del 22 aprile:

*"Saranno vagliate le posizioni di Barbara Tartaglione e Maurizio Marchi che, pur autocandidandosi, hanno inviato un messaggio in cui hanno dichiarato di "disertare" il congresso e questa assemblea non riconoscendolo quale*

ambito di discussione. Chiedere di essere inseriti in un organo direzionale della associazione [il direttivo] ma poi contestare i poteri della assemblea straordinaria appare perlomeno contraddittorio e necessita di un chiarimento da parte degli interessati.”

“Disertare”? I Verbali dei Congressi di Alessandria e Livorno erano invece stati chiari, rispettivamente:

Riconferma di Barbara Tartaglione quale “Responsabile della Sezione con funzioni di rappresentante dell’associazione Medicina democratica Onlus nell’ambito territoriale”, **e in tale veste quale membro del Consiglio Direttivo nazionale.**

Riconferma di Maurizio Marchi quale “Responsabile della Sezione con funzioni di rappresentante dell’associazione Medicina democratica Onlus nell’ambito territoriale”, **e in tale veste quale membro del Consiglio Direttivo nazionale.**

Non si capisce che cosa ci sia da vagliare. Marchi e Tartaglione sono gli unici che sono stati **eletti** dai Soci a far parte del Direttivo, tutti gli altri in elenco si sono prima “**autocandidati**” e poi “**autonominati**”. Ci sono stati altri Congressi di Sezione? Dove sono i Verbali? Esistono ancora le Sezioni?

Noi non abbiamo disertato niente e nessuno. Le Modifiche Statutarie sono state votate dai nostri Congressi di Sezione per essere discusse e votate in Assemblea dei Soci: che deve essere per statuto Straordinaria e non Ordinaria. E’ stato impedito a Napoli.

Di conseguenza abbiamo chiesto con PEC e chiediamo per l’ultima volta, rappresentando le Sezioni di Alessandria e Livorno quanto meno un decimo dei Soci 2017 (253) o dei Soci 2018 (112):

Ai sensi dell’art. 28 dello Statuto, la convocazione di **Assemblea generale straordinaria** con il seguente punto all’ordine del giorno:

1) Preparazione di **Referendum** (consultivo) in merito alle Modifiche statutarie proposte dai Congressi di Alessandria e Livorno aventi come fini il contrasto alla gestione apicale e giudiziaria dell’Associazione, la valorizzazione del ruolo del Socio e della democrazia dal basso, insomma di affermare il potere decisionale delle Sezioni territoriali, alle quali anche garantire l’autosufficienza economica. Precisamente le **Modifiche allo Statuto** emendano:

**Art. 34) Sostituzione del primo capoverso.**

“Il Consiglio Direttivo è composto dai Responsabili delle Sezioni unitamente al Presidente e ai Vicepresidenti, e in pari numero da eletti dall’Assemblea generale”.

**Art. 31) Riformulazione.**

“Ciascun aderente ammesso al voto, in Assemblea generale, ha diritto ad esprimere un solo voto per delega. Fermo restando che la decisione finale compete all’Assemblea, su singoli argomenti, il Presidente o il Consiglio Direttivo o una Sezione o un decimo di Soci, può sottoporre -via internet tramite Lista Soci Circolare- - il quesito a Referendum fra i Soci, il cui quorum è 50% degli aventi diritto”.

**Art. 14) Aggiungere ultimo capoverso.**

“In particolare, il Consiglio Direttivo deve destinare gli utili o gli avanzi di gestione a disposizione delle Sezioni nella misura da stabilirsi negli annuali Bilanci Preventivi, oltre la ripartizione delle quote sociali”.

Dunque abbiamo chiesto di fare l’assemblea straordinaria, e non di valutare le modifiche statutarie, né di valutare se fare l’assemblea straordinaria. Anzi, se siamo tutti illuminati da un faro di democrazia e unità, perciò senza nascondersi dietro tanti cavilli che, egr. presidente, tradirebbero la sostanza ostruzionista, a noi va benissimo una Assemblea straordinaria già per il 19 maggio sul suddetto punto all’ordine del giorno, la quale, dando per scontato che nessuno può essere contrario ad una consultazione democratica fra tutti i Soci, sarebbe meramente operativa (tempi e modi del Referendum) e non sottrarrebbe perciò molto tempo alla successiva Assemblea ordinaria.

Maurizio Marchi e Barbara Tartaglione

**BILANCIO 4 SEZIONI**

**ESERCIZIO 2017**

**STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVITA'**

**PASSIVITA'**

Conto	Part.	Descrizione	Saldo non rettificato	Rettifiche	Saldo finale	Conto	Part.	Descrizione	Saldo non rettificato	Rettifiche	Saldo finale
27		CREDITI VARI	3.016,00		3.016,00	51		FONDI RISCHI E ONERI	211.276,30		211.276,30
27.05		CREDITI VARI V/TERZI	3.016,00		3.016,00	51.05		ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	989,98		989,98
27.05.60		Crediti vari da personalizzare	3.016,00		3.016,00	51.05.05		Fondo solidarietà S.Raffaele	989,98		989,98
	101	CREDITO 770	16,00		16,00	51.50		FONDI DI DOTAZIONE (ASSOCIAZION	210.286,32		210.286,32
	2	PRESTITO INFRUTT.COOP.MED.DEMC	3.000,00		3.000,00	51.50.02		Fondi di dotazione (Associazioni)	210.286,32		210.286,32
29		ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILI	70.000,00		70.000,00		1	Fondo di dotazione (utili)	210.286,32		210.286,32
29.03		TITOLI NEGOZIABILI E AZIONI PROPRI	70.000,00		70.000,00	63		ALTRI DEBITI	746,85		746,85
29.03.11		Quote fondi comuni di investimento	70.000,00		70.000,00	63.05		DEBITI VARI	746,85		746,85
31		DISPONIBILITA' LIQUIDE	122.343,57		122.343,57	63.05.60		Debiti vari da personalizzare	746,85		746,85
31.01		BANCHE C/C E POSTA C/C	120.129,81		120.129,81		4	Debiti v/erario per ritenute	596,85		596,85
31.01.01		Banca c/c	109.708,03		109.708,03		2	Debito v/Ecomondo Livorno	150,00		150,00
31.01.21		Posta c/c	10.421,78		10.421,78	69		RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.655,62		1.655,62
31.03		CASSA	2.213,76		2.213,76	69.01		RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.655,62		1.655,62
31.03.03		Cassa contanti	2.213,76		2.213,76	69.01.01		Ratei passivi	21,62		21,62
						69.01.03		Risconti passivi	1.634,00		1.634,00
		<b>Totale Attivita'</b>	<b>195.359,57</b>		<b>195.359,57</b>			<b>Totale Passivita'</b>	<b>213.678,77</b>		<b>213.678,77</b>
		<b>Perdita del periodo</b>	<b>18.319,20</b>		<b>18.319,20</b>						
		<b>Totale a pareggio</b>	<b>213.678,77</b>		<b>213.678,77</b>						

**BILANCIO 4 SEZIONI**

**ESERCIZIO 2017**

**CONTO ECONOMICO**

**COSTI**

**RICAVI**

Conto	Part.	Descrizione	Saldo non rettificato	Rettifiche	Saldo finale	Conto	Part.	Descrizione	Saldo non rettificato	Rettifiche	Saldo finale
<b>75</b>		<b>ACQUISTI DI BENI</b>	<b>2.003,02</b>		<b>2.003,02</b>	<b>70</b>		<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRES</b>	<b>10.000,00</b>		<b>10.000,00</b>
<b>75.03</b>		<b>ACQUISTI PER LA PRODUZIONE DI SERV</b>	<b>2.003,02</b>		<b>2.003,02</b>	<b>70.09</b>		<b>RICAVI DA PRESTAZIONI</b>	<b>10.000,00</b>		<b>10.000,00</b>
75.03.60		Acq.beni materiali per produz. servizi da pe	2.003,02		2.003,02	70.09.62		Ricavi diversi	10.000,00		10.000,00
	5	Acquisto buste	292,80		292,80		3	Risarcimento Pirelli Tyre SPA	10.000,00		10.000,00
	6	Acquisto libri	120,00		120,00	<b>73</b>		<b>ALTRI RICAVI E PROVENTI</b>	<b>26.983,94</b>		<b>26.983,94</b>
	4	Bandiere e striscioni	1.360,30		1.360,30	<b>73.01</b>		<b>PROVENTI DIVERSI</b>	<b>26.983,94</b>		<b>26.983,94</b>
	2	Materiale cancelleria	229,92		229,92	73.01.24		Contributo 5 per mille	11.905,36		11.905,36
<b>76</b>		<b>ACQUISTI DI SERVIZI</b>	<b>13.244,98</b>		<b>13.244,98</b>	73.01.25		Quote assoc.ordinarie - sottoscrizione	8.985,00		8.985,00
<b>76.01</b>		<b>SERVIZI PER LA PRODUZIONE</b>	<b>10.841,17</b>		<b>10.841,17</b>	73.01.62		Donazione da privati - Erog.liberali	3.967,58		3.967,58
76.01.60		Costi per servizi da personalizzare	10.841,17		10.841,17	73.01.66		Conferimenti da soci	2.126,00		2.126,00
	7	Costo per procedimenti legali	826,11		826,11						
	1	Stampa e fotocomposizione	10.015,06		10.015,06						
<b>76.05</b>		<b>COSTI ACCESSORI PER ACQUISTI</b>	<b>2.060,23</b>		<b>2.060,23</b>						
76.05.02		Trasporti di terzi (spedizione rivista)	2.060,23		2.060,23						
<b>76.09</b>		<b>COSTI PER UTENZE</b>	<b>343,58</b>		<b>343,58</b>						
76.09.02		Spese telefoniche ordinarie	297,63		297,63						
76.09.08		Servizi internet	45,95		45,95						
<b>78</b>		<b>PRESTAZIONI DI LAVORO NON DIPENDE</b>	<b>23.378,48</b>		<b>23.378,48</b>						
<b>78.01</b>		<b>PRESTAZIONI DI LAVORO AUTONOMO</b>	<b>23.378,48</b>		<b>23.378,48</b>						
78.01.05		Consulenze Legali	15.240,70		15.240,70						
78.01.21		Rimb.spese lavorat.autonomi afferenti	8.137,78		8.137,78						
<b>79</b>		<b>SPESE AMMIN.,COMM. E DI RAPPRESEN</b>	<b>1.951,10</b>		<b>1.951,10</b>						
<b>79.01</b>		<b>SPESE COMMERCIALI E DI VIAGGIO</b>	<b>1.213,90</b>		<b>1.213,90</b>						
79.01.01		Pubblicita',inserzioni e affissioni ded.	1.213,90		1.213,90						
<b>79.05</b>		<b>SPESE AMMINISTRATIVE E GENERALI</b>	<b>737,20</b>		<b>737,20</b>						
79.05.01		Spese postali	98,80		98,80						
79.05.07		Servizi contabili di terzi	638,40		638,40						
<b>80</b>		<b>COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI</b>	<b>6.894,58</b>		<b>6.894,58</b>						
<b>80.01</b>		<b>GESTIONE IMMOBILI</b>	<b>6.894,58</b>		<b>6.894,58</b>						
80.01.13		Canoni locazione immobili deducibili	4.670,87		4.670,87						
80.01.23		Affitto sale	2.223,71		2.223,71						
<b>83</b>		<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>7.550,65</b>		<b>7.550,65</b>						
<b>83.05</b>		<b>ONERI TRIBUTARI</b>	<b>362,35</b>		<b>362,35</b>						
83.05.31		Tassa raccolta e smaltimento rifiuti	282,00		282,00						
83.05.51		Altre imposte e tasse indeducibili	80,35		80,35						
<b>83.07</b>		<b>ALTRI COSTI DI ESERCIZIO</b>	<b>7.188,30</b>		<b>7.188,30</b>						



**BILANCIO 4 SEZIONI**

**ESERCIZIO 2017**

**CONTO ECONOMICO**

**COSTI**

**RICAVI**

Conto	Part.	Descrizione	Saldo non rettificato	Rettifiche	Saldo finale	Conto	Part.	Descrizione	Saldo non rettificato	Rettifiche	Saldo finale
83.07.58		Sostegno iniziative	7.188,30		7.188,30						
<b>86</b>		<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>280,33</b>		<b>280,33</b>						
<b>86.01</b>		<b>ONERI FINANZIARI VERSO BANCHE</b>	<b>280,33</b>		<b>280,33</b>						
86.01.05		Commissioni e spese bancarie	280,33		280,33						
		<b>Totale Costi</b>	<b>55.303,14</b>		<b>55.303,14</b>			<b>Totale Ricavi</b>	<b>36.983,94</b>		<b>36.983,94</b>
								<b>Perdita del periodo</b>	<b>18.319,20</b>		<b>18.319,20</b>
								<b>Totale a pareggio</b>	<b>55.303,14</b>		<b>55.303,14</b>

# ASSOC.MEDICINA DEMOCRATICA

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE - ONLUS

VIA DEI CARRACCI, 2 - 20149 MILANO

Codice Fiscale 97349700159

## Rendiconto al 31/12/2017

### Stato patrimoniale - ATTIVO

ATTIVO	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
C) Attivo Circolante				
Crediti				
- entro 12 mesi				
- Prestito infruttifero coop MD	€ 3.000,00		€ 3.500,00	
- Quote Fondi comuni d'investimento	€ 70.000,00		€ -	
- Credito 770	€ 16,00		€ 16,00	
- oltre 12 mesi	€ -		€ -	
		€ 73.016,00		€ 3.516,00
Disponibilità liquide				
- Banca c/c	€ 109.708,03		€ 201.050,63	
- Deposito vincolo (Thyssenkrupp)	€ -		€ -	
- Deposito vincolo (Santa Rita)	€ -		€ -	
- Posta c/c	€ 10.421,78		€ 6.739,03	
- Cassa	€ 2.213,76		€ 2.485,18	
		€ 122.343,57		€ 210.274,84
D) Ratei e Risconti Attivi				
- Ratei attivi	€ -		€ -	
- Risconti attivi	€ -		€ -	
		€ -		€ -
TOTALE ATTIVO		€ 195.359,57		€ 213.790,84

Stato patrimoniale - PASSIVO

PASSIVO	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
A) Patrimonio netto				
Fondo di dotazione	€ 210.286,32		€ 194.567,55	
Fondo solidarietà S.Raffaele	€ 989,98		€ 989,98	
Risultato d'esercizio	-€ 18.319,20		€ 15.718,77	
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>€ 192.957,10</b>		<b>€ 211.276,30</b>
D) Debiti				
- entro 12 mesi				
- Erario c/ritenute su redd.lav.aut.	€ 596,85		€ -	
- v/coop.medicina democratica	€ -			
- v/ecomondo Livorno	€ 150,00		€ 150,00	
- v/affitto + spese condominiali	€ -		€ 1.200,32	
- v/fornitori	€ -		€ -	
<b>Totale debiti</b>		<b>€ 746,85</b>		<b>€ 1.350,32</b>
E) Ratei e Risconti passivi				
- Ratei passivi		€ 21,62		€ 29,22
- Risconti passivi		€ 1.634,00		€ 1.135,00
		<b>€ 1.655,62</b>		<b>€ 1.164,22</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>€ 195.359,57</b>		<b>€ 213.790,84</b>

## Conto economico

	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
<b>A) Proventi Istituzionali</b>				
Quote associative ordinarie	€ 8.985,00		€ 8.150,00	
Elargizioni da soci	€ 2.126,00		€ 7.078,40	
Elargizioni da privati	€ 3.967,58		€ 9.620,90	
Contributi regionali	€ -		€ -	
Rimborso spese legali	€ -		€ -	
Borse di Studio	€ -		€ -	
Cinque per mille	€ 11.905,36		€ 11.859,80	
Risarcimento Istituto Clinico Città Studi	€ -		€ 33.000,00	
Risarcimento Pirelli Tyre SpA	€ 10.000,00			
Sopravvenienze attive	€ -		€ -	
Arrotondamenti attivi	€ -		€ 7,28	
<b>Totale proventi istituzionali</b>		<b>€ 36.983,94</b>		<b>€ 69.716,38</b>
<b>B) Costi e spese</b>				
Spese legali	€ 15.240,70		€ 24.814,68	
Spese notarili	€ -		€ -	
Rimborsi spese lav.autonomi	€ 8.137,78		€ 4.340,51	
Cassa lav.autonomi	€ -		€ -	
Compensi lav.autonomi occasionali	€ -		€ -	
Spese viaggi/vitto/alloggio	€ -		€ -	
Spese pubblicità, inserzioni, affissioni	€ 1.213,90		€ 1.610,40	
Contabilità, bilancio, amministrazione	€ 638,40		€ 1.584,24	
Servizi internet e telefonici	€ 343,58		€ 137,52	
Costi per servizio :				
1) Stampa e fotocomposizione	€ 10.015,06		€ 13.162,52	
2) Costo per proc.legali	€ 826,11		€ 500,81	
Spese postali	€ 98,80		€ 232,46	
Canoni Locazione e affitto sale	€ 6.894,58		€ 4.905,98	
Erogazioni liberali e sostegno iniziative	€ 7.188,30		€ -	
Materiale cancelleria e attrezzatura minuta	€ 2.003,02		€ 545,97	
Canoni (posta, banca, internet)	€ -		€ 186,30	
Spese varie (camera arbitrale)	€ -		€ 61,00	
Trasporto di terzi (spedizione rivista)	€ 2.060,23		€ 1.209,92	
Imposte di bollo, registro e altre imposte	€ 282,00		€ 295,12	
Sanzioni e Imposte indeducibili	€ 80,35		€ 251,41	
Risarcimenti passivi	€ -		€ -	
<b>Totale costi istituzionali</b>		<b>€ 55.022,81</b>		<b>€ 53.838,84</b>
<b>Differenza Proventi-Costi (A-B)</b>		<b>-€ 18.038,87</b>		<b>€ 15.877,54</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>				
Interessi attivi c/c bancario	€ -		€ 5,44	
Interessi attivi deposito vincolato	€ -		€ -	
Interessi passivi c/c bancario	€ -		€ -	
Commissioni e spese bancarie	-€ 280,33		-€ 164,21	
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>-€ 280,33</b>		<b>-€ 158,77</b>
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>		<b>-€ 18.319,20</b>		<b>€ 15.718,77</b>
<b>IMPOSTE D'ESERCIZIO</b>		<b>€ -</b>		<b>€ -</b>
<b>AVANZO (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>		<b>-€ 18.319,20</b>		<b>€ 15.718,77</b>

Milano, 30/03/2018